Dalle 9,30 nella Biblioteca comunale

Oggi convegno sull'emigrazione a Monsummano

E' organizzato dal comitato del PCI e dalle federazioni di Prato, Pistoia e Pisa

Una manifestazione contro il «dramma» dell'emigrazione

Oggi a Monsummano si parlerà di emigrazione. Il comitato regionale del PCI ha organizzato, in collaborazione con le federazioni di Prato, Pistoia e Pisa, un convegno sui «problemi degli emigrati».

I lavori, che si terranno nella biblioteca comunale, avranno inizio alle ore 9,30 con una relazione di Mario Olla, presidente della consulta regionale per i problemi dell'emigrazione e immigrazione e saranno conclusi da una manifestazione pubblica con il compagno Giuliano Pajetta, responsabile della sezione emigrazione della Direzione nazionale del PCI. Saranno presenti ai lavori delegazioni di comuni di provenienza dei lavoratori immigrati, in particolare Nino Muledda, vicepresidente del gruppo comunista della Regione Sardegna, che guiderà una delegazione di Ottana.

Mauro Franco del comune di Maiano, Vincenzo Megna, vice sindaco di Airola in rappresentanza degli immigrati campani e Salvatore Montalbano del comune di Sambuca (Sicilia).

Sul tema «produrre senza inquinare»

A Prato un giorno dedicato alla lotta all'inquinamento

Il convegno regionale si terrà al circolo G. Rossi - Concluderà Achille Occhetto

La foce del Serchio: un esempio di degrado ambientale

«Produrre senza inquinare»: questo il titolo del convegno regionale promosso dal PCI in programma venerdì della settimana prossima a Prato.

L'iniziativa si svolgerà al Circolo «G. Rossi» (Via Frascati 34) con inizio alle ore 9,30. Introdurrà il compagno Paolo Pecile, responsabile della Commissione ambiente del comitato regionale del PCI. Seguiranno comunicazioni di Giuliana Berti («Acqua e città», Fosco Bettarini («Acqua e salute»), Andrea Breschi («Acqua e industria») e Rino Fioravanti («Acqua e agricoltura»). Il convegno sarà concluso alle 17,30 dal compagno Lino Federigi, assessore regionale all'ambiente.

Con questa iniziativa i comunisti toscani intendono presentare le loro proposte per la tutela delle acque e dell'ambiente.

La giornata proseguirà alle ore 18 al Castello dell'Imperatore con animazione e gare sportive. Alle ore 21 interverrà il compagno Achille Occhetto, della direzione nazionale del PCI. Alle ore 22,30 è previsto un concerto musicale.

Per proporre i programmi elettorali

A decine le manifestazioni e gli incontri del PCI

Le iniziative ed i comizi di oggi e di domani nella Versilia ed in alcuni importanti centri delle province di Firenze, Pistoia, Siena, Lucca e Grosseto

Via via che si entra nel vivo della campagna elettorale la mobilitazione del PCI si fa sempre più massiccia, tutti i compagni, dalle federazioni alle più piccole cellule aziendali sono impegnati in un costante lavoro per spiegare alla gente, i propri programmi elettorali.

A tre settimane dalla scadenza elettorale si può già dire che non esiste in Toscana un luogo in cui il PCI non abbia organizzato manifestazioni, incontri, confronti con i cittadini sia sulle proprie liste, che, e soprattutto, sui grandi problemi che attanagliano il nostro paese e sulle proposte che i comunisti hanno elaborato per risolverli.

Anche per oggi il calendario delle iniziative è assai fitto. Diamo di seguito alcune delle iniziative in programma per oggi e domani.

OGGI:

Viareggio ore 17,30 (Gianfranco Borghini); Monsummano ore 18 (Giuliano Pajetta); San Giovanni Valdarno ore 21 (Dario Valori); Rufina ore 21 (Giulio Quercini); Barga ore 21 (Vannino Chiti); Vernio ore 17,30 (Paolo Cantelli); Agliana ore 21 (Vasco Giannotti); Montepulciano (Meiattini); Chiusi (Belardi); S. Quirico (Biliotti); Vescovado (Fabbrini); Torrita Scalo (Ciacci); Bettolle (Margheriti).

DOMANI, DOMENICA:

Massa Marittima ore 10 e 30 (Gianfranco Borghini); Montepulciano ore 18 (Gianfranco Borghini); Lucca ore 10,30 (Giuliano Pajetta); Dicomano ore 18 (Dario Valori); Roccastrada ore 18 (Michele Ventura); Montelattaia ore 21 (Giancarlo Rossi); Sancasciano Val di Pesa ore 11 (Luciano Lusvardi); Le Sieci ore 11 (Enrico Pratesi); Gavorrano ore 11 (Michele Ventura).

Come a Prato si prepara l'8 giugno

Una DC rassegnata mentre diventa più solido il rapporto a sinistra

Con chi sta la sinistra dc? - Dimessa e senza programma la lista democristiana - PSDI e PRI guardano a sinistra - Il PCI sostiene l'unità a sinistra

«Non abbiamo niente contro questo bilancio, ma siccome siamo ormai in campagna elettorale ed esiste una linea nazionale della DC, votiamo contro». Questa la sostanza della posizione assunta dai democristiani pratesi unici, con i missini, a votare contro un bilancio che è stato la «cartina di tornasole» del coagularsi di un nuovo rapporto nella sinistra, storica e non, e che costituisce la «peculiarità» di una campagna elettorale che, se si eccettua i comunisti, ha ancora la sordina.

Nei giorni scorsi i comunisti hanno chiesto alla sinistra democristiana pratese da che parte stava, se con Zaccagnini o con i «prembolisti». La risposta è venuta da Claudio Caponi, zaccagniniano convinto, presidente regionale delle ACLI; ma non è stata convincente, perché mentre conferma la lealtà alla linea di Zac, nella sostanza mostra di ritrovarsi in una «unità di gestione e di intenti» che, a Prato sembra avvenire all'insegna del «preambolo». Una testimonianza in tal senso verrebbe proprio dalla lista dc per il comune, frutto di scontri acquetati dal compromesso raggiunto dal comitato cosidetto dei «14 saggi» rappresentativo di tutto lo schieramento.

Una lista dimessa, senza un programma, senza ambizioni che non siano quelle di proseguire una opaca e contradditoria opposizione, qual è quella che è stata condotta fino ad oggi in Consiglio comunale. Che significato, infatti, può essere attribuito all'astensione dc di fronte alla proposta di Piano Pluriennale avanzata dalla Giunta o alla variante al Piano Regolatore, se non quella di una sostanziale impotenza a misurarsi con un progetto complessivo di programmazione ed a fare i conti con le linee indicate dalle sinistre? Del resto non conferma questo atteggiamento lo stesso voto negativo sul bilancio, motivato non per questioni di merito, ma per puro allineamento ad una linea nazionale?

Il fatto è che anche la DC pratese sembra incapace di prendere atto che i rapporti politici nella sinistra, dopo il travaglio che portò il PSI fuori della Giunta, pur rimanendo nella maggioranza, si sono andati chiarendo e consolidando, come testimonia il clima politico nuovo e positivo di questi ultimi mesi, non solo nella sinistra storica ma, più in generale, fra alcuni partiti laici. E' un esempio, appunto, il voto sul bilancio che, oltre all'approvazione di PCI, PSI, Pd'UP, ha registrato l'astensione del PSDI che ha giudicato positivo un rapporto che, a suo avviso, può anche avere ulteriori sviluppi, secondo una linea che sembra trovare un punto di riferimento nel capolista Nidito. Va valutata anche la posizione dei repubblicani che, pur non essendo rappresentati nell'ultimo consiglio comunale, perseguono una linea che guarda sempre più a sinistra.

Che cosa farà il PSI dopo le elezioni, non è stato reso ancora esplicito. C'è una sinistra che chiede il rientro in Giunta, c'è una maggioranza craxiana che sembra voler rinviare la scelta a dopo l'8 giugno; c'è, in sostanza, ancora un atteggiamento di «attesa» (anche se gli atti indicano una scelta di sinistra) rispetto alla domanda rivolta dal PCI per una indicazione chiara e netta. Una risposta, comunque, è venuta dal segretario regionale Benelli (che a Prato ha giocato un ruolo importante prima di assumere questa responsabilità) che presentando le liste — ma anche in una precedente intervista al nostro giornale — si è espresso con chiarezza per il rientro nelle giunte di sinistra, rispondendo così anche alle velleità della DC (non solo pratese) di «omogeneizzare» le amministrazioni locali al quadro nazionale.

Per quanto riguarda il PCI non esistono problemi. I comunisti — ha scritto recentemente il segretario Rinfreschi — hanno piena coscienza che il problema delle forze di sinistra a Prato (come da qualsiasi parte), pur nella diversità, è quello del rafforzamento di un rapporto unitario, come condizione per liberare le forze che nella DC sono compresse dal disegno moderato.

r. c.

Una presa di posizione del PCI

«C'è troppa disinvoltura nelle scelte fatte dalle Acciaierie di Piombino»

La polemica sulle trattative con i giapponesi della Nippon Steem
Il documento della Direzione - Replica della sezione comunista

Sul problema dell'acquisto della «terza colata continua», la cui installazione è compresa nel piano quinquennale di investimenti delle acciaierie di Piombino, è finalmente intervenuta, con un proprio comunicato ufficiale, la direzione della società.

La polemica tra i consigli di fabbrica della Innse e dell'Italimpianti ed il presidente delle acciaierie di Piombino aveva in questi giorni trovato eco sia nella stampa genovese che in quella locale. Le acciaierie di Piombino sono state in sostanza accusate di scorrettezza nei confronti delle due società a partecipazione pubblica per aver proceduto alla trattativa con la società giapponese Nippon Steem per l'ordinativo della «colata continua» senza avere inviato uguale richiesta di preventivo alle due società italiane.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto le acciaierie di Piombino a ricorrere all'azienda giapponese? La direzione spiega la cosa in questi termini. Le acciaierie sono perfettamente in grado di progettare in piena autonomia non solo i singoli impianti, ma l'intero «lay out» relativo alla installazione di una colata continua. In questo senso — sostiene la direzione — non esiste la necessità di ricorrere ad aziende esterne di progettazione, ma solo a quelle produttrici di macchinari. Per questo, quindi, si sono interpellate la Innocenti di Sant'Ustacchio (azienda a partecipazione statale) la Danieli (privata) e la Nippon Steem.

«Dall'esame delle offerte pervenute, fatto sotto tutti i profili, tecnologico, affidabilità, durata, ecologico e naturalmente economico, quella della Nippon Steem è risultata la più conveniente». Fino a qui il comunicato delle acciaierie si presenta in modo discutibile, ma ancora accettabile sul piano formale. Seguono però affermazioni «di principio» che, quantomeno, lasciano perplessi anche sul piano del rigore formale; ma che sembrano indicative della strada che la società siderurgica si sta avviando ad imboccare.

«Va osservato — dice infatti la nota della direzione — che pur non sottovalutando l'importanza di aggiudicare commesse ad aziende nazionali, l'unico criterio di conduzione, anche di un'azienda a partecipazione statale, non può essere che quello che impone l'economicità nella gestione delle aziende stesse». Vorremmo vedere che cosa ne direbbe il presidente delle acciaierie se una azienda pubblica italiana acquistasse all'estero quella vergella di qualità alla quale, giustamente, tiene tanto. La scelta — dice la direzione — è operata nel rispetto integrale delle direttive e delle procedure esigenti nel gruppo e con la partecipazione attiva della Finsider.

Ma allora perché gli operai della Innse e dell'Italimpianti sono proprio convinti del contrario? La parte più significativa è tuttavia quella finale. «Le acciaierie di Piombino S.p.A. respinge nel modo più fermo l'indebita ingerenza da parte di terzi che, non responsabili della gestione e del bilancio aziendale, con illogiche e immotivate pressioni, tentano di condizionare la responsabile autonomia gestionale o addirittura di surrogare il ruolo di impresa». E' davvero un bell'esempio per illustrare i nuovi orientamenti manageriali dell'azienda pubblica.

Secondo la sezione di fabbrica del PCI la nota delle acciaierie «è una chiara testimonianza della disinvoltura con la quale il consiglio di amministrazione affronta sia i problemi dello sviluppo industriale, sia quelli relativi al ruolo delle forze politiche, economiche e sociali». Gli operai comunisti delle acciaierie dubitano, inoltre, delle capacità di progettazione autonome e si domandano se questi compiti, all'interno della Finsider, spettano alle acciaierie di Piombino, o ad organizzazioni, invece, come l'Italimpianti.

«Ancora una volta — conclude la sezione di fabbrica del PCI — ci sembra prevalga una visione aziendalistica, incapace di cogliere le relazioni e i livelli di integrazione che sono necessari all'interno della Finsider, aliena da considerare se stessa nel quadro di un qualsiasi progetto di programmazione».

g. p.

Tavola rotonda su «Sport e pubblicità»

Ieri sera, nei locali del Consorzio Chianti Putto (Lungarno Corsini, Firenze) per iniziativa della delegazione Toscana-Umbria della TP (Associazione italiana tecnici pubblicitari) si è svolta una tavola rotonda sul tema «Lo sport come mezzo pubblicitario».

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi personaggi del mondo dello sport e della politica.

Nel corso della riunione è stato anche presentato, da ACI Sport, un interessante filmato dal titolo «Un campionato per uno sponsor».

Dalla Camera di Commercio di Pisa

Donate alla Regione le terre «contese» della coop Avola

Questa positiva soluzione chiude una lunga vicenda iniziata alcuni mesi fa

PISA — Si è finalmente risolta la pesante controversia che nei mesi scorsi ha opposto i giovani della cooperativa Avola alla Camera di Commercio pisana che aveva deciso di mettere all'asta uno dei loro terreni ed il fabbricato di Monte Solarolo. La Camera di Commercio ha deciso di «donare» i terreni alla Regione Toscana. In pratica l'area rimane alla cooperativa Avola.

La vicenda aveva raggiunto punte di forte tensione quando la Camera di Commercio si era rivolta al TAR (tribunale amministrativo regionale) per contestare la legittimità del piano di sviluppo presentato dalla cooperativa agricola ed approvato dagli appositi organi competenti. La stampa ed il nostro giornale avevano più volte denunciato l'atteggiamento ostile ed irragionevole dell'ente camerale che con dei cavilli legali cercava di boicottare i programmi produttivi della Avola.

La situazione si è sbloccata quando, in una riunione della propria giunta la Camera di Commercio, preso atto delle richieste reiteratamente formulate da parte della Regione Toscana, dagli enti locali nonchè da partiti ed organizzazioni sindacali ha deciso di «proporre alla Regione-demanio regionale di accettare in donazione, e quindi senza corrispettivo alcuno, i terreni e il fabbricato costituenti Monte Solarolo, situato in località Coltano assegnato alla cooperativa agricola Avola con provvedimento della giunta regionale».

Così, con un colpo di spugna, svaniscono tutte le polemiche sorte intorno alla questione e che avevano indotto molti a sospettare che la Camera di Commercio non fosse poi tanto sensibile ai problemi dell'economia agricola provinciale. Ma va detto che se la controversia ha avuto uno sbocco positivo si deve soprattutto alla lotta che i giovani della «Avola» hanno intrapreso con l'appoggio decisivo degli enti locali, dei partiti di sinistra e dei sindacati.

a. b.

Le cose fatte dal comune di Grosseto

Così ha funzionato la macchina comunale

Gli interventi finalizzati alla ristrutturazione ed all'ammodernamento dei servizi - Il personale passato da 658 a 789 dipendenti

GROSSETO — Gestione, organizzazione, rintrutturazione dei servizi finalizzate ad una reale produttività ed efficienza. Questa la direzione di marcia intrapresa nel quinquennio dall'amministrazione comunale in uno dei settori più delicati dell'apparato amministrativo, quale è appunto la gestione del personale.

Con questa premessa politica, il compagno Roberto Ancona, assessore al personale, nella sua conferenza stampa di legislatura e di commiato, in quanto per sua espressa volontà non si ripresenta candidato nelle liste del PCI, ha illustrato ai giornalisti le linee di azione e di attività nella conduzione dei dipendenti passati da 658 del 30 giugno 1975 ai 789 attuali.

Dopo una estrema precarietà per le vicende finanziarie degli enti locali — biennio 75-76 — con l'approvazione del decreto 616, il passaggio dei poteri ai comuni si è potuto disporre di migliori condizioni, prima fra tutte il consolidamento finanziario. Con i concorsi a ruolo dei dipendenti si è andati ad un generale riequilibrio dei servizi sociali (scuole materne e asili nido) e tecnici. Con precisi criteri di rigore, tesi a battere spinte «corporative» si sono superati i lavori atipici, e intensificati i provvedimenti disciplinari volti a sconfiggere tendenze assenteistiche.

Sul piano dell'organizzazione e ristrutturazione dei servizi, rilevante è stata la installazione del centro elaborazione dati il cui assetto organizzativo costituisce in termini di quantità e qualità dei servizi un punto di riferimento nazionale. Il comune ha provveduto ad assumere inoltre 39 giovani sulla base della 285, da utilizzare, ha sostenuto Ancona, per lavori socialmente produttivi. In accordo con la provincia sono stati poi avviati a corsi di qualificazione professionale.

Nella politica delle assunzioni ci si è mossi tenendo conto delle esigenze prioritarie dei servizi, adottando necessari movimenti di riequilibrio in favore delle professionalità da utilizzare nel settore tecnico. Inoltre, fatto rilevante, l'amministrazione comunale ha provveduto a razionalizzare la tipologia dei profili professionali, sopprimendo numerose qualifiche divenute ormai superflue e sicuramente costruttive agli effetti della mobilità del personale in relazione alla dinamica dei servizi.

Il processo di mobilità del personale, ha sottolineato Ancona, sia pure con inevitabili limiti e lentezze, ha consentito di riequilibrare la consistenza operativa di alcuni uffici e di permettere ad un numero cospicuo di dipendenti di ottenere, mediante concorsi interni e pubblici, una qualifica professionale o un livello funzionale e retributivo diverso da quello originario. Gli uffici e i servizi interessati all'automazione sono stati opportunamente convertiti e resi funzionali alle nuove esigenze organizzative, mediante processi di riqualificazione e mobilità occupazionale.

Sul piano della riorganizzazione notevole la meccanizzazione del servizio di nettezza urbana, realizzata anche mediante la riconversione delle risorse professionali, esistenti — più autisti, meccanici, e meno netturbini — tutto questo insieme di scelte politiche, si è avuto coinvolgendo il personale e le organizzazioni sindacali sia nei processi di analisi che di normativa, arrivando ad elaborare insieme la «pianta organica» approvata dal consiglio comunale il 21 aprile scorso.

Paolo Ziviani

Il Centro Studi Aziendali di Firenze

Comunica ai futuri partecipanti dei concorsi bancari che sono aperte le iscrizioni ai corsi di Tecnica bancaria - Diritto ecc per i concorsi banditi da

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
scadenza domande 17.5 residenti Siena e Grosseto

IST. SAN PAOLO DI TORINO
scadenza domande 17.5 residenti Toscana

BANCO DI NAPOLI
scadenza domande 20.5 residenti Toscana

Titolo di Studio richiesto: diploma scuola media superiore
Orario delle lezioni a scelta.

per informazioni e iscrizioni:
FIRENZE: C.S.A. Via Calimala, 1 - tel. 055/263183
SIENA: c/o Istituto «G. Carducci», via di Città, 132 (1. p.) oppure Via Del Poggio 29

Il C.S.A. dichiara di essere ente autonomo e indipendente dagli istituti sopra menzionati.

CANTINE LEONARDO-VINCI

dancing-discoteca CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.218
DIREZIONE: TRINCIAVELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì liscio con i migliori complessi.
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.
ARIA CONDIZIONATA

El SOMBRERO
UN'ECCEZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 ● Festivi pomeriggio e sera

Barocco
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

IN CROCIERA
PER LA FESTA DE L'«UNITA'» SUL MARE
UNITÀ VACANZE

CENTRO 2P
DUPLICAZIONE E STAMPA
● Fotocopie
● Duplicazione
● Dattilografia Elettronica
● Fotocomposizione
● Stampa in Offset
● Legatoria
SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40
LABORATORIO: Via G. Bastianelli, 30
Tel. 41.77.09 - 43.07.83
50127 FIRENZE

Importante Società di Pubblicità
CERCA PER LIVORNO
giovani ambosessi per vendita spazi pubblicitari
su mezzi in propria concessione
Reali possibilità di carriera - Inquadramento Enasarco. Richiedonsi: buona cultura - facilità di parola - attitudine ai rapporti umani.
Residenza: Livorno o Firenze
Scrivere referenziando a:
Cassetta 5/Q SPI - LIVORNO